

**L'Istituto Spirito Santo
delle
Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires**

presenta

**Piano dell'Offerta Formativa
A.S. 2010-2011**

Approvato dal Collegio dei Docenti del 22 novembre 2010

Adottato dal Consiglio di Istituto del 21 gennaio 2011

INDICE

I. PARTE GENERALE

1. CHE COS'E' IL POF

1.1 Consultazione

2. LETTURA DEL TERRITORIO

2.1. L'Istituto Spirito Santo: punto d'incontro tra due quartieri

2.2 Contesto in cui opera la scuola privata

2.3 Rilevamento dei bisogni formativi

II. L'ASILO NIDO "BABY GARDEN AVENTINO"

1. PERSONALE

2. ORARIO

3. ATTIVITA'

4. SERVIZIO PEDIATRICO

5. SI MANGIA AL NIDO

III. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

2. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

2.1 Il sé e l'altro

2.2 Corpo, movimento, salute

2.3 Fruizione e produzione di messaggi

2.4 Esplorare, conoscere, progettare

3. SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

4. LE RISORSE UMANE

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

6. GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

7. ORGANIZZAZIONE INTERNA

7.1 Organizzazione della giornata

8. PROGETTO NUOVI ISCRITTI

IV. LA SCUOLA PRIMARIA

1. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

2. ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA

2.1 Obiettivi generali

2.2 Obiettivi formativi e unità di apprendimento

2.3 Docenti

2.4 Dipartimenti disciplinari

3. VALUTAZIONE ALUNNI

3.1 Tabella dei livelli di profitto

3.2 Valutazione degli alunni diversamente abili (d.a.)

4. VERIFICA

- 5. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI
- 6. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE INTERNA
- 7. MENSA SCOLASTICA

V. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Le macroaree formative

1.1 Area delle attività linguistiche

1.1.1 Attività di potenziamento della lingua straniera

1.2 Area della formazione sportiva

1.3 Area della formazione musicale

A) Educazione al suono e alla musica nella scuola primaria

B) Educazione all'ascolto nella scuola primaria

C) Concertiamo! La voce degli strumenti musicali nella scuola primaria

1.4 Area della formazione artistica

1.5 Area della formazione logico - informatica

1.6 Area della formazione spirituale

A) Progetto pastorale

B) Criteri pedagogici

C) Le responsabilità pastorali

D) I.R.C.

E) Contenuti del progetto

F) Catechesi

G) Pastorale sacramentale

H) La fondatrice della scuola e la devozione al Santo Volto

1.6 Area della solidarietà e del sociale

I. PARTE GENERALE

1. CHE COS'E' IL POF

Il POF è la prova più eloquente della capacità di ogni istituzione da sostenere ed esprimere l'autonomia funzionale, è <<il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche >>.

Esso si rivolge:

- *ai genitori*, fornendo loro elementi di conoscenza del processo globale di intervento della scuola sugli alunni
- *agli operatori della scuola*, definendo le finalità, gli obiettivi, la gestione delle risorse e la valutazione
- *agli organi scolastici* di raccordo con la scuola primaria per evidenziare la continuità didattica del processo formativo e di apprendimento

Il POF è un documento "in itinere", non esaustivo, né conclusivo ma di anno in anno soggetto a cambiamenti che lo rendano sempre più funzionale in relazione alla:

- gestione attenta delle risorse umane;
- sperimentabilità con verifiche delle esperienze in atto e progettazione di quelle nuove;

Il POF elabora un progetto di scuola che si fonda essenzialmente sulla:

- collegialità di tutte le componenti scolastiche;
- realizzabilità delle proposte didattiche educative;
- verifica puntuale in corso di attuazione dei progetti.

Il POF costituisce uno strumento guida per la programmazione didattica della scuola e del singolo insegnante.

A tal fine esso sollecita:

- un'attenta valutazione della situazione di partenza degli alunni;
- le elaborazioni di qualificanti obiettivi formativi trasversali – disciplinari attraverso piani di studio personalizzati;
- la verifica e la valutazione dei risultati ottenuti sulla base del raggiungimento degli obiettivi.

1.1 Consultazione

Il POF viene reso disponibile attraverso i canali di più agevole fruizione:

- sul sito internet dell'Istituto www.istitutospiritosanto.it
- in versione cartacea a richiesta presso la Segreteria.

2. LETTURA DEL TERRITORIO

2.1 l'Istituto Spirito Santo: punto d'incontro di due quartieri romani

La collocazione geografica dell'Istituto è esattamente al centro tra due quartieri romani molto diversi: da una parte l'Aventino, abitato da famiglie di ceto socialmente elevato, e dall'altra il Testaccio, quartiere più popolare, anche se con una notevole presenza di famiglie benestanti e di ceto medio – borghese (che sono quelle che più spesso si rivolgono alla scuola privata).

La scuola sorge sul colle più meridionale di Roma, sulla riva sinistra del Tevere: qui nell'amena serenità del colle vi sono i conventi, i campanili e le navate di alcune delle più belle chiese di Roma (Sant'Alessio, Santa Prisca, Santa Sabina, Sant'Anselmo), qui attraverso il foro di una serratura appare la cupola di Michelangelo, qui si respira il profumo intenso del roseto

comunale e quello del Giardino degli Aranci, e ancora, qui lo sguardo può godere delle terrazze panoramiche da cui si scorgono le pendici del Palatino.

Oltre la ricchezza artistica, la zona è immersa anche nel grande centro di commercio che è il quartiere Testaccio, peraltro perfettamente collegato con ogni parte della città con metropolitana, autobus e tram.

Il quartiere Aventino e dintorni risulta archeologicamente dotato di numerosissimi resti che hanno fatto la storia di Roma: le terme di Caracalla e il mitreo, le terme Deciane, la *Domus Republican*a, il Tempio di Minerva e di Diana, il mitreo di Santa Prisca, il Circo Massimo e il suo mitreo, le terme di Sura, la Porta Capena, Santa Balbina, la *Domus* di Largo Arrigo VII.

2.2 Contesto in cui opera la scuola

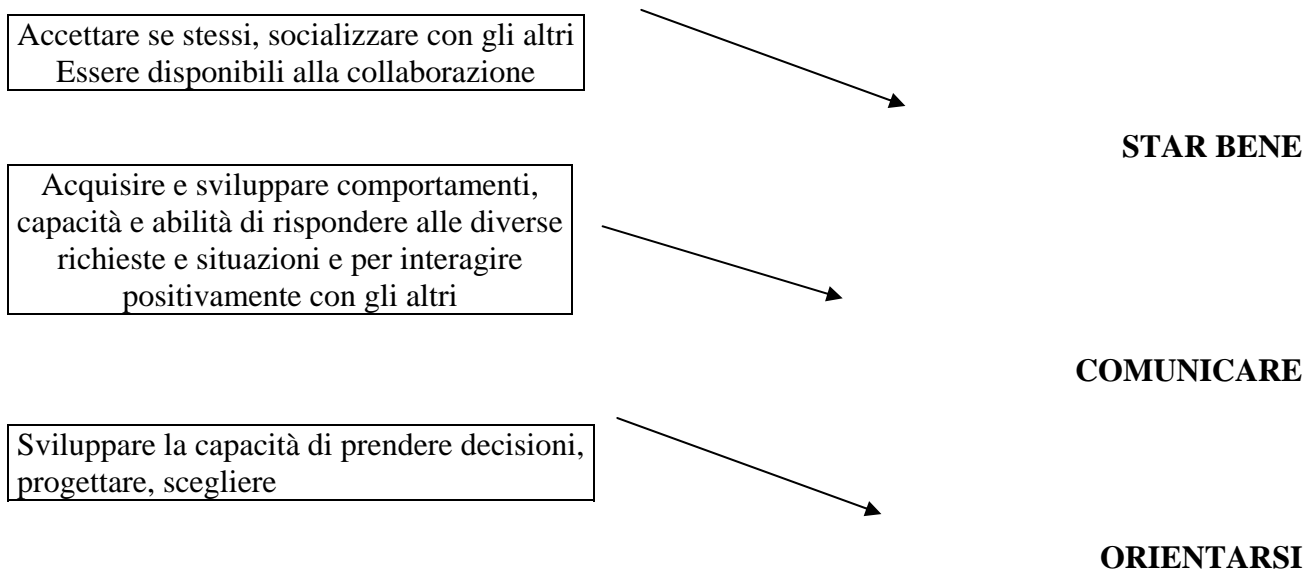
L' Istituto Spirito Santo è presente nel quartiere Aventino da 70 anni e continua ad esercitare la sua attività educativa e didattica a favore dei bambini del luogo e delle zone limitrofe con scuola dell'infanzia e primaria, entrambe paritarie, e asilo nido autorizzato.

Dall'anno scolastico 2000 – 2001 l'offerta educativa dell'Istituto viene ampliata verso la fascia inferiore d'età, cioè da 0 a 3 anni (dove maggiore è il fabbisogno sociale) mediante la gestione di un asilo nido privato autorizzato dal Comune di Roma.

La scuola primaria, paritaria, è costituita da 5 classi, frequentate da circa un centinaio di alunni.

La provenienza dei bambini che affluiscono a questa scuola non si limita alle famiglie residenti nella zona, ma comprende figli di genitori che si recano in zona per lavoro o di persone che, invece, lavorando nel centro storico della città si trovano a transitare per la zona dell'Aventino.

2.3 Rilevamento dei bisogni formativi



Data l'estrema ampiezza del panorama di provenienze degli alunni, la lettura dei bisogni formativi non è affatto semplice per le insegnanti che operano nella scuola e devono pertanto progettare il loro intervento educativo e didattico calibrandolo sulle esigenze della popolazione scolastica loro affidata.

Del resto, più che una semplice "lettura" di bisogni educativi degli alunni (o, peggio, di una "raccolta" di esigenze espresse dalle loro famiglie), è necessaria una "interpretazione" di bisogni e di esigenze, ad opera di un corpo docente professionalmente qualificato, come il

nostro gruppo che da anni opera in questo modo confrontandosi non solo tra singole insegnanti ma anche con le famiglie degli alunni sia in gruppo che individualmente.

Il Gruppo Docente dell'Istituto Spirito Santo non si è limitato ad un esame del "territorio" in cui la scuola è inserita, come sopra accennato, ma ha rilevato come gli elementi che più incidono sulla formazione dell'uomo oggi siano costituiti da fenomeni che sovrastano gli ambiti territoriali ristretti e annullano i confini geografici finora prevalenti: si tratta della cosiddetta "globalizzazione" dell'economia mondiale, del rapido e vertiginoso progredire delle scienze e della diffusione generalizzata delle nuove tecnologie della conoscenza e della comunicazione che di fatto pongono tutti gli esseri umani fin da piccoli in un contesto pluralistico, multi-etnico e multiculturale.

L'esigenza primaria dunque appare essere di tipo prettamente sociale: la scuola ha il compito di educare i bambini ad un mondo nuovo, non tanto "multiculturale" ma "interculturale", dove il bimbo romano dell'Aventino non solo impari a convivere con il bimbo canadese o orientale, ma si integri con essi in un rapporto sociale non di sola convivenza fra diverse etnie ma di vera e propria fusione fra culture diverse, considerando la diversità non più come elemento negativo ma come un "valore".

Altra fondamentale esigenza appare quella di lavorare per educare uomini in grado di padroneggiare le nuove tecnologie dell'informazione e renderli quindi liberi dai rischi della globalizzazione imperante che tende invece alla massificazione ed allo "schiacciamento" del singolo a favore di grandi gruppi economici multinazionali. A questa è strettamente connessa l'altra esigenza ormai ovunque diffusa che è quella dell'apprendimento precoce di almeno una lingua straniera, preferibilmente una molto diffusa nel mondo come l'inglese. Per la verità l'insegnamento della seconda lingua è in atto nella nostra scuola già da molti anni, con la collaborazione di personale specializzato che si affianca alle insegnanti interne e che con queste condivide la programmazione didattica annuale e periodica.

Altre esigenze di tipo sociale più che personale, come la richiesta di tempo scolastico prolungato, sono anch'esse ormai comuni a tutte le scuole poiché rispondono ad esigenze assistenziali delle famiglie sempre maggiormente avvertite un po' ovunque; anche a queste esigenze la nostra scuola ha saputo dare adeguate risposte già da molti anni.

II. L'ASILO NIDO "BABY GARDEN AVENTINO"

1. PERSONALE

Il gruppo educativo, guidato da una Coordinatrice esperta, e' costituito da n. 15 educatrici, di cui 8 munite del titolo specifico di "assistente d'infanzia". Il personale è così suddiviso: un' educatrice ogni 6 lattanti e una ogni 8 semidivezzi

Il team intende sviluppare e incrementare: lo sviluppo psico-motorio del bambino, lo sviluppo del linguaggio, lo sviluppo sensoriale, la presa di coscienza del sé e degli altri e lo sviluppo dell'autonomia del bambino

2. ORARIO

Accoglienza orario - Semidivezzi ore 7.00/9.00; Divezzi ore 7.00/9.00

Il momento dell'ingresso è importante in quanto il bambino non deve sentire il distacco dalla famiglia. Per questo motivo i genitori si intrattengono con le educatrici. Scambiarsi notizie con le educatrici significa rendere più sereni i genitori e con essi i bambini

Spuntino del mattino - Semidivezzi ore 7.00/9.30; Divezzi ore 9.00/9.15

Inizio della giornata durante la quale si consuma insieme lo spuntino e "sonnellino" per chi dorme.

Laboratori creativi - Semidivezzi ore 9.30/10.00; Divezzi ore 9.15-10.00

Il bambino sperimenta attraverso il gioco, individuale o di gruppo, abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero a secondo le fasce d'età

Cura e igiene

Si ripete più volte durante l'arco della giornata e si intensifica il rapporto tra educatrice e bambino

Pranzo Semidivezzi ore 11.00/12.00; Divezzi ore 11.00/12.00

I bambini consumano il pasto più importante della giornata, con l'aiuto delle educatrici

Riposo Semidivezzi ore 13.00; Divezzi ore 13.00

Momento particolarmente delicato in cui le educatrici si districano tra ninne nanne, ciucci, orsacchiotti, ecc.

Merenda Semidivezzi ore 15.00; Divezzi ore 15.00

Dopo il riposino i bambini mangiano (yogurt/frutta/latte/succhi di frutta) e giocano aspettando i genitori.

Uscita: arrivano i genitori... e il momento in cui le educatrici informano i genitori della giornata trascorsa

3. ATTIVITA'

Le attività didattiche che si propongono ai bambini cambiano secondo la loro età. Le attività sono meramente ludiche in quanto il gioco è indispensabile per una crescita affettiva, relazionale e cognitiva del bambino.

Le attività proposte si ripartiscono in:

- Attività pittoriche e grafiche (utilizzo di diverse tecniche e materiali)
- Attività motorie (manipolazione di diversi materiali, coordinazione motoria attraverso percorsi guidati, ecc)
- Attività percettive (riconoscimento dei colori, prime basi sulla numerazione, ecc.)

- Attivita' linguistiche (favole, filastrocche, canzoni, ecc...anche in lingua inglese)
- Attivita' sociali (giochi di gruppo guidati e liberi).

Essendo diverso, a secondo dell'eta', lo sviluppo delle capacita fisiche e mentali i bambini sono suddivisi in tre gruppi: lattanti, semidivezzi, divezzi.

Sara' cura delle educatrici, fare una programmazione mensile dettagliata.

4. SERVIZIO PEDIATRICO

Le educatrici sono assistite dalla consulenza di un pediatra che vigila con regolari controlli sulla correttezza igienico sanitaria della struttura e dei bambini. Il personale non e' autorizzato a somministrare farmaci di alcun genere (anche omeopatici); soltanto Paracetamolo in caso di febbre alta (+38), dietro autorizzazione dei genitori

Ad inizio anno viene fatta a ciascun iscritto, con la presenza dei genitori, una visita completa per compilare la scheda medica personale

Il medico e' presente nell' Asilo Nido una volta a settimana.

I genitori sono invitati a consegnare alle assistenti le fotocopie delle avvenute vaccinazioni previste dalla legge.

5. SI MANGIA AL NIDO

I pasti forniti dalla mensa sono cibi freschi, cucinati giornalmente. E' previsto un menu' unico adatto a tutti i bambini. Per i casi di indisposizione o allergie si fara ricorso ad una variante

Il costo dei pasti e della merenda sono comprese nella retta

Per l'allattamento è previsto l'orario libero e si può allattare nei locali dell'asilo nido.

III. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo (art. 8 del 275/99), collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

In relazione alla maturazione dell'identità personale, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), essa si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

In relazione alla *conquista dell'autonomia*, la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini, mentre riconoscono le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita, siano capaci, in tale contesto, di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative. Inoltre, si impegna affinché, come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

In relazione allo *sviluppo delle competenze*, infine la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali. In particolare, mette il bambino nella condizione di produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative; di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza; di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico e capacità di conferimento di senso.

2. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati di seguito per progettare *Unità di Apprendimento* che, a partire da *obiettivi formativi*, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in *competenze*.

L'ordinamento degli obiettivi specifici di apprendimento sotto alcuni titoli non obbedisce a nessuna particolare teoria pedagogica e didattica da rispettare e da seguire, ma ad una pragmatica e contingente esigenza di chiarezza espositiva. Né tantomeno costituisce una specie di 'tabella di marcia' per la successione logica o cronologica delle *Unità di Apprendimento* da svolgere nei gruppi classe. Esso ha soltanto lo scopo di indicare i *livelli essenziali di prestazione* (intesi qui nel senso di standard di prestazione del servizio) che le scuole pubbliche della Repubblica sono tenute

in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione, per impedire la frammentazione e la polarizzazione del sistema e, soprattutto, per consentire ai bambini la possibilità di maturare in termini adatti alla loro età tutte le dimensioni tracciate nel *Profilo educativo, culturale e professionale*.

Gli obiettivi specifici di apprendimento non hanno, perciò, alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse *Unità di Apprendimento*, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni bambino e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle.

Per quanto presentati in maniera elencatoria, infine, va ricordato che gli obiettivi specifici di apprendimento obbediscono, in verità, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: l'uno rimanda sempre funzionalmente all'altro e non sono mai, per quanto possano essere minuti e parziali, richiusi su se stessi, bensì aperti ad un complesso, continuo e unitario rimando reciproco.

2.1 *Il se e l'altro*

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

2.3 *Corpo, movimento, salute*

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

2.4 Fruizione e produzione di messaggi

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

2.5 Esplorare, conoscere e progettare

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.

11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.

12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

3. SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

Il principio metodologico fondamentale che ispira le nostre insegnanti è quello della “promozione”, e non della “costrizione”.

La programmazione delle attività didattiche quotidiane parte dalla realtà esistente per costruire su di essa nuovi percorsi di esperienza educativa. Il presupposto è che il bambino viene a scuola con già una sua personalità che la scuola non può e non deve ignorare ma anzi deve accrescere e contribuire ad arricchire.

Il bambino dunque è al centro di ogni azione didattica, i percorsi formativi sono orientati al pieno coinvolgimento della persona e le attività didattiche tengono conto dei ritmi di crescita di ciascun alunno.

Nonostante la suddivisione degli alunni in gruppi-sezione (formati con criterio prevalente di età omogenea), la scuola attiva strategie che favoriscono l'aggregazione spontanea, le attività “specialistiche” a sezioni aperte e le attività di gruppo intersezione.

Inoltre, i momenti delle attività ludiche in comune (possibilmente all'aperto), il momento della mensa scolastica (anch'esso vissuto in comune) e quelli dedicati all'igiene della persona sono considerati momenti ad alto valore educativo, al pari delle attività didattiche vere e proprie svolte in aula.

Queste ultime vengono programmate con periodicità mensile da ciascuna insegnante per la propria sezione sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti contenuti negli Orientamenti ministeriali. I contenuti sono riferiti al “vissuto” di ciascun bambino ed alle esperienze di vita quotidiana da cui trae sempre origine ogni proposta di attività didattica.

L'acquisizione delle abilità e delle competenze previste per ciascun bambino viene determinata in funzione dell'età di ciascuno e della progressione per tappe successive sia dello sviluppo psicosomatico che dello sviluppo cognitivo come di quello socio-affettivo.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la scuola offre un servizio completo, a “tempo lungo” con mensa scolastica, o a “tempo breve” secondo le esigenze della famiglia, e con assistenza in orario sia di pre-scuola che di post-scuola dal lunedì al venerdì; il sabato orario ridotto senza servizio di mensa.

L'Istituto viene incontro con particolari agevolazioni economiche alle famiglie meno abbienti per consentire a tutti i bambini iscritti di frequentare in condizioni di assoluta parità fra loro.

4. LE RISORSE UMANE

La scuola dell'infanzia dell'Istituto Spirito Santo ha in organico cinque insegnanti regolarmente diplomate e abilitate, di cui una è insegnante di sostegno per gli alunni regolarmente dichiarati con handicap. A ciascuna di esse è affidata una delle sezioni di cui si costituisce la scuola. Ad esse si aggiunge l'insegnante specialista di lingua straniera (che presta servizio anche nella scuola primaria) per un intervento didattico settimanale ai bambini di quattro e cinque anni in gruppi intersezione.

L'Istituto dispone inoltre di altre persone dipendenti in servizio alla scuola dell'infanzia e primaria con mansioni di assistenti ed inservienti.

Il servizio di mensa scolastica è affidato in gestione ad una azienda specializzata che si serve delle strutture e delle attrezzature interne dell'Istituto, recentemente predisposte a norma di tutte le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

L'Istituto dispone di un Dirigente Scolastico (unico per la scuola dell'infanzia e primaria), religiosa, dotata di grande esperienza e di adeguata cultura professionale, cui è affidata la responsabilità complessiva di assicurare la realizzazione dei processi formativi secondo le linee guida previste nel PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO e nel presente PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Sarà cura dell'Istituto Spirito Santo offrire a tutto il personale docente occasioni di aggiornamento professionale anche in corso di anno scolastico, al fine di consentire a ciascuna insegnante di approfondire i temi delle riforme strutturali in atto nella scuola italiana, i nuovi stili di programmazione didattica per mappe concettuali, l'autonomia didattica e i sistemi di valutazione in relazione anche agli standard nazionali individuati.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

Al fine di monitorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa si utilizzeranno strumenti di verifica quali: questionari - griglie - test che saranno proposti ad alunni - docenti - famiglie.

Le verifiche periodiche dei processi educativi in atto serviranno alle singole insegnanti per valutare l'efficacia della propria azione didattica e costituiranno le premesse per le successive fasi della programmazione.

Gli interventi di valutazione a più a vasta scala, effettuate a fine anno scolastico o in altre eventuali occasioni preventivamente deliberate, costituiranno il feedback necessario per verificare le scelte organizzative più generali della scuola in modo da mantenerle all'altezza dei reali bisogni dell'utenza. Lo scambio e il confronto costante fra docenti sarà comunque occasione di autovalutazione di tutto il personale coinvolto, ivi compreso il personale non docente.

L'Istituto sarà inoltre soggetto ad ispezioni da parte delle Autorità Scolastiche Statali ai fini anche dell'ottenimento e del successivo mantenimento della condizione di "scuola paritaria" ai sensi della Legge 10/3/2000 n.62.

Il grado di raggiungimento degli standard nazionali che verranno fissati sarà comunque verificato anche dal Sistema Nazionale di Valutazione come per tutte le altre scuole pubbliche, statali o paritarie.

6. GLI ORGANI COLLEGIALI

Nell'Istituto sono funzionanti già da anni alcuni Organi di partecipazione democratica alla vita e all'organizzazione della scuola, anche se alla loro attività (riunioni, assemblee, proposte, pareri) non sempre è stata data espressa veste formale.

A decorrere dall'anno scolastico 2000 / 2001, al fine di uniformarsi alla prassi delle scuole pubbliche per una oggettiva condizione di "parità" anche organizzativa, l'Istituto Spirito Santo costituisce ufficialmente i seguenti Organi Collegiali di Gestione della Scuola dell'Infanzia:

- il *COLLEGIO DOCENTI*, costituito da tutte le insegnanti e presieduto dal Dirigente Scolastico con il compito di predisporre annualmente il Piano dell'Offerta Formativa, la programmazione didattica generale e le prove di verifica e controllo.

- il *CONSIGLIO DI INTERSEZIONE*, composto da tutte le insegnanti, da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione e presieduto anch'esso dal dirigente Scolastico o da una docente da lei delegata con compiti di proporre iniziative organizzative o didattiche ed esprimere pareri sulle attività in svolgimento o in programmazione;

- il **CONSIGLIO SCOLASTICO DI ISTITUTO**, comune alla scuola dell'infanzia e primaria, formato da una rappresentante delle insegnanti di scuola dell'infanzia, una rappresentante delle insegnanti di scuola primaria, un genitore rappresentante della scuola dell'infanzia, uno della scuola primaria, ed una rappresentante del personale non docente; saranno inoltre membri di diritto il Dirigente Scolastico della scuola ed un rappresentante dell'Istituto Gestore nominato dalla Congregazione Religiosa delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Ayres con l'incarico di Presidente. Al Consiglio di Istituto competerà l'approvazione de Piano dell' Offerta Formativa e la determinazione di tutte le scelte di carattere funzionale ed organizzativo della scuola, nel rispetto delle norme vigenti, nei limiti delle risorse di bilancio e secondo gli indirizzi ideali e culturali dettati dall'Istituto Gestore.

La periodicità delle sedute e tutte le modalità organizzative di funzionamento interno di ciascun Organo Collegiale saranno disciplinate dal Consiglio di Istituto su proposta dei singoli Organi interessati.

7. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Durata degli studi non obbligatori	3 anni
Proseguimento degli studi	Accesso alla Scuola Primaria
Numero sezioni	4 divise per età
Numero bambini	97 circa
Orario di apertura	Dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,30; il sabato dalle ore 8,00 alle ore 13,00
Pre – scuola	7,30 – 8,30
Post – scuola	16,30 – 17,30
Numero docenti	4+3 insegnanti doposcuola 1 insegnante di sostegno 1 insegnante attività motoria 1 insegnante di inglese 2 assistenti ai servizi

L'edificio è ubicato su più piani, dotato di 1 giardino alberato attrezzato con giochi appositi per bambini, un'ampia palestra, campo sportivo all'aperto, teatro, 5 classi di scuola primaria, piscina, laboratorio multimediale e informatico, cappella, infermeria, asilo nido e mensa con cucina interna.

Gli alunni sono suddivisi in 4 sezioni.

Per i bambini di 3 anni è previsto un programma di inserimento guidato per permettere il graduale distacco dalla famiglia; tale programma si chiama "Progetto Accoglienza", mentre il "Progetto Continuità" è riservato ai bambini di 5 anni che si preparano alla scuola primaria.

7.1 Organizzazione della giornata

7,30- 9,00	Accoglienza dei bambini in sezione
9,0 –10,00	Attività programmate in sezione

10,00-10,30	Merenda
10,30-11,30	Giochi spontanei e guidati, canti, uscita in giardino (quando il tempo lo permette)
11,30-12,00	Pulizia personale e preparazione al pranzo
12,00-13,00	Pranzo nel refettorio
13,00 – 13,30	Pulizia personale
13,30-14,30	Riposo per i soli bimbi di 3 anni che ne fanno richiesta unicamente per il periodo dell’inserimento Attività libera
14,30-16,30	Attività didattica di doposcuola (libera e guidata)

L'attività didattico – educativa è rispondente a quanto previsto dalle Nuove Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia; prevede inoltre la realizzazione delle attività previste dalle Commissioni relativamente a questo ordine di scuola: Progetto di Educazione Motoria, di Continuità con la Scuola Primaria per i bambini di 5 anni, di Espressività Musicale; di Multicultura, di Educazione Alimentare.

8. PROGETTO ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire un inserimento graduale dei bambini che si iscrivono per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia: non solo a quelli di 3 anni, che provengano o meno dal nido, ma anche a chi ha 4 o 5 anni e non ha mai frequentato alcuna struttura.

Le insegnanti ritengono importante e necessario che i bambini possano essere guidati a conoscere la nuova scuola, le persone che vi lavorano, acquistando così fiducia e sicurezza.

1° e 2° settimana: due gruppi con orario 8,30-10,00 e 10,30-12,00

3° settimana: tutti gli alunni stanno a scuola dalle 8,30 alle 12,00

4° settimana: tutti gli alunni osservano orario regolare, con o senza la fruizione della mensa

IV. LA SCUOLA PRIMARIA

1. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

L'iscrizione alla scuola primaria è prevista per i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile con possibilità di anticipo, secondo le condizioni che vengono esaminate ogni anno dal Collegio dei Docenti, dietro indicazioni delle CM. La scuola ha definito le seguenti modalità nei confronti del pubblico relativamente alle iscrizioni:

- 1) direttamente in economato, compilando l'apposito modello prestampato dalla scuola e versando;
- 2) inviando il modulo prestampato via mail e presentandosi quanto prima in segreteria per la parte economica.

Unitamente al modulo di iscrizione l'iscrizione si formalizza presentando certificazioni plurime di nascita, residenza e vaccinazioni e versando, contestualmente, la rata di iscrizione, comprendente l'assicurazione, il riscaldamento e i servizi di segreteria.

L'economato è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 7,00 alle ore 11,00; di pomeriggio, segreteria e direzione ricevono su appuntamento.

La portineria risponde al numero di telefono 065 743 432, mentre segreteria e direzione didattica al numero telefonico 065 745 500. E' possibile inviare fax allo stesso numero di telefono oppure inviare messaggi di posta elettronica all'indirizzo: scuola.spiritosanto@tiscali.it

2. ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA

Dopo aver effettuato la verifica, ad inizio anno, della situazione della classe e aver individuato le capacità di apprendimento del gruppo degli alunni, le insegnanti

- utilizzano tutti quegli strumenti e sussidi didattici che la loro esperienza e creatività e la dotazione della scuola gli consentono (fotocopie, cartelloni, biblioteca, video, schede operative...);
- utilizzano metodologie idonee ad ogni situazione (lettura, verbalizzazione, rielaborazione personale, ricerche personali e di gruppo, cartelloni, lavori di manualità...);
- utilizzano strumenti e tecniche proprie dei diversi ambiti di insegnamento (carte geografiche, piantine, grafici, schemi, tabelle per abituare gradualmente gli alunni all'uso di procedimenti specifici (osservare, classificare, elaborare e interpretare dati...));
- si avvalgono di esperienze extrascolastiche (gite, rappresentazioni teatrali, laboratori, linguistici e musicali, visite culturali...).

2.1 Obiettivi generali

L'Istituto segue un cammino scolastico, assumendo come prioritari gli obiettivi generali che indicano i Piani nazionali:

- valorizzare l'esperienza del fanciullo
- la corporeità come valore
- esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
- dal mondo delle categorie empiriche alle categorie formali
- dalle idee alla vita: il confronto interpersonale
- la diversità delle persone e delle culture come ricchezza
- praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

E' importante sottolineare che in questa nuova prospettiva il bambino con i suoi problemi, le sue necessità, le sue esigenze diventa il fulcro intorno al quale costruire un Piano di Studio

personalizzato, che possa sostenerlo nella crescita e rafforzarlo nell'autostima, che possa favorire le relazioni significative con i coetanei e gli adulti.

Nondimeno sarà importante che il Piano di studio rinforzi il passaggio dal vissuto personale al sapere culturale e che sappia preparare il bambino a risolvere problemi quotidiani e a saper valutare la propria persona a casa, a scuola e nella società civile.

2.2 Obiettivi formativi e unità di apprendimento

Le linee ministeriali su piano nazionale hanno stabilito alcuni standard ai quali fare riferimento:

- PECUP (Profilo Educativo culturale e professionale dello studente)
- Bisogni degli alunni
- OSA (Obiettivi Specifici di Apprendimento)

Su tali basi ogni docente dovrà creare gli OBIETTIVI FORMATIVI validi per stabilire il punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

Dagli obiettivi formativi nascono le unità di apprendimento date dall'insieme di.

- uno o più obiettivi formativi
- le attività educative e didattiche
- le metodologie
- le soluzioni organizzative
- le modalità di verifica

L'insieme delle UA, con le eventuali differenziazioni che si rendessero necessarie per i singoli alunni, costituisce il PSP che resta a disposizione delle famiglie.

2.3 Docenti

L'équipe pedagogica è composta da:

- docente di attività motoria (n.1)
- docente di informatica (n.1)
- docente di lingua inglese (n.1)
- docente di musica (n.1)
- docente di religione (n.2)
- docente di teatro (n.1)
- docente di sostegno (n.1)
- docenti dell'ambito linguistico – matematico- scientifico – antropologico (n.6) .

2.4 Dipartimenti Disciplinari

1. Educazione pastorale e religiosa (Responsabile Sr. Elisabetta Redondi e Sr. Giovanna Ansaldo)
2. Educazione matematico- scientifica (Responsabile Pellegrina Galluzzo)
3. Educazione linguistico-espressiva (Responsabile Michela Marsili)
4. Educazione agli studi sociali (Responsabile Sara Ottaviani)
5. Educazione artistico – espressiva (Responsabile Sr. Natalina Fenaroli)
6. Lingua straniera (Responsabile Isa Mangione)
7. Educazione musicale (Responsabile Grazia Distefano)
8. Educazione motoria e sportiva (Responsabile Loredana Abbatiello)
9. Educazione all'alfabetizzazione informatica (Responsabile M.Rosaria Ditto)
10. GLH Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto (Responsabile Laura Cappello)
11. Viaggi gite e scambi culturali (Responsabile Monica Manetti)
12. Rapporti interscolastici: nido, infanzia, primaria (Federica Giannini)
13. Attività di volontariato e solidarietà (Responsabile Maria Conte)
14. Organi collegiali (Responsabile Michela Marsili)

Per ogni dipartimento è nominato un responsabile che si occupa di curare il campo di appartenenza e i rapporti con gli altri dipartimenti.

3. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione degli alunni, riguarda l'insieme dei progressi conseguiti dai bambini nel corso del primo e del secondo quadrimestre.

Essa si basa sui seguenti criteri:

- rilevazione della situazione di partenza
- verifiche oggettive, anche concordate a livello di interclasse
- rilevazione dei livelli di competenza raggiunti dai singoli alunni con cadenza bimestrale e quadrimestrale.

Dall'a.s. 2008-2009, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico su livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione è parte integrante del processo educativo e considera i diversi aspetti dell'attività didattica.

E' collegiale e corresponsabile.

Ha significato formativo e comporta l'impegno corale e individuale dei docenti.

Essa si esplica in rapporto all'attività di programmazione e assume carattere promozionale formativo, orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

La valutazione considera lo sviluppo dei quadri di conoscenze, le abilità, la disponibilità di apprendere, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale del bambino.

Una corretta valutazione richiama l'impegno della scuola nei confronti di tutti gli alunni e in particolare di coloro che rivelano difficoltà e lacune nei processi di apprendimento.

Essa si traduce in interventi individualizzati da attuare in itinere e finalizzati a stimolare le potenzialità negli alunni.

La valutazione scolastica presuppone:

- la definizione degli obiettivi educativi e didattici
- la predisposizione degli strumenti idonei alla raccolta dei dati: osservazioni sistematiche, acquisizioni di notizie sull'alunno, prove oggettive per la verifica del processo personale di apprendimento
- la scelta in merito a modalità di misurazione attraverso la definizione di parametri comuni e condivisi dal Collegio dei docenti
- l'analisi e l'interpretazione dei dati acquisiti
- la collegialità

Il documento di valutazione è lo strumento intorno al quale scuola e famiglia si confrontano e concordano interventi educativi.

Gli incontri scuola – famiglia sono fissati col seguente calendario.

- *febbraio*: consegna schede di valutazione 1° quadrimestre;
- *giugno*: consegna schede di valutazione 2° quadrimestre;
- *incontri individuali* durante tutto l'anno scolastico secondo necessità, su richiesta del docente e del genitore.

3.1 Tabella dei livelli di profitto

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	LIVELLI DI COMPETENZE	VOTO/10 corrispondenza in scala Docimologica con i livelli di competenze raggiunti
Conoscenze complete, approfondite, esposizione fluida con lessico ricco ed appropriato	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze anche a problemi complessi	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse	Ottimo	10
Conoscenze complete, con approfondimento autonomo, esposizione fluida con utilizzo di linguaggio specifico	Applica in modo autonomo e corretto, anche a problemi complessi, le conoscenze	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte e analisi approfondite, rielaborazione corretta, completa e autonoma	Distinto	9
Conoscenze complete, qualche approfondimento autonomo, esposizione fluida con proprietà linguistica	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi, in modo corretto	Coglie le implicazioni, compie correlazioni con imprecisioni; rielaborazione corretta	Buono	8
Conoscenze complete, quando guidato sa approfondire, esposizione corretta con proprietà linguistica	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni	Coglie le implicazioni, compie analisi complete e coerenti	Discreto	7
Conoscenze complete, ma non approfondite, esposizione semplice, ma corretta	Applica autonomamente e correttamente le conoscenze minime	Coglie il significato, fornisce una corretta interpretazione delle informazioni più semplici, è in grado di analizzare e gestire situazioni di tipo elementare.	Sufficiente	6
Conoscenze superficiali, improprietà di linguaggio	Applica le minime conoscenze, con qualche errore	Analisi parziali, sintesi imprecise	Mediocre	5
Conoscenze carenti, con errori ed espressioni improprie	Applica le conoscenze minime solo se guidato	Errori, analisi e sintesi parziali	Insufficiente	4

3.2 Valutazione alunni diversamente abili (d.a.)

Il G.L.H. d'istituto delinea i criteri generali della valutazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Ogni consiglio di classe, che accoglie alunni d.a., in sede di valutazione dovrà stilare una relazione che tenga conto del P.E.P (Piano Educativo Personalizzato), predisposto durante il primo incontro del G.L.H. operativo. Successivamente i consigli di classe indicano per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti di alcune discipline .

In caso di programmazione non diversificata ma alternativa nelle metodologie, l'alunno d.a. è valutato come tutti gli altri.

Nel caso in cui per un alunno d.a., con particolari disabilità cognitive, si sia programmata una didattica semplificata e diversificata rispetto a quella dei suoi compagni di classe, si garantisce la possibilità di ammissione alla frequenza della classe successiva, senza l'obbligo di attribuire alcun

voto. (C.M. n. 139 del 29/5 1991). Alla fine del percorso scolastico sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Come si evince dai riferimenti normativi per gli alunni d.a., la valutazione, sia periodica che finale, va sempre correlata esclusivamente al P.E.P. e prescinde, pertanto, dal raggiungimento degli obiettivi standard e valuta, invece, il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

4. VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

La valutazione ha la funzione di regolare e di adeguare la programmazione agli effetti dell'insegnamento.

Essa si articola in scansioni quadrimestrali, esprimendo collegialmente un giudizio sugli obiettivi perseguiti, sui risultati ottenuti, sull'efficacia e sulla pertinenza dei contenuti e dei metodi adottati.

Criterio e valenza fondamentale è la collegialità.

Secondo la scansione del piano annuale, l'interclasse e il Collegio dei Docenti valuta l'andamento della programmazione e la adattano alle esigenze di apprendimento.

Verifica e valutazione dell'organizzazione saranno condotte in parallelo e in stretto rapporto, in quanto le reciproche interconnessioni rendono indispensabile un'analisi sistematica della scuola, il cui perno sono i soggetti che la fanno funzionare.

L'interazione della scuola con il territorio deve essere strettamente regolata da norme o convenzioni con tutti gli Enti soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto educativo e, in senso più ampio, al processo di alfabetizzazione culturale e di formazione sociale.

5. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

Si ritiene importante, per la formazione completa della personalità del bambino, instaurare rapporti costruttivi e di tipo collaborativi tra scuola e famiglia, nel rispetto delle reciproche competenze.

Gli incontri tra insegnanti e genitori permettono l'elaborazione di strategie educative comuni, l'informazione sull'attività didattica, la conoscenza della situazione della classe e del singolo alunno.

L'articolazione degli incontri istituzionali tra scuola e famiglia avviene secondo le seguenti modalità:

- 1) consigli di interclasse (con la partecipazione dei rappresentanti di classe). Ogni quadrimestre si riunisce il consiglio di interclasse per l'andamento didattico organizzativo. Inoltre detti organi si riuniscono per formulare proposte a riguardo della programmazione educativa e per la scelta dei libri di testo.
- 2) assemblea di classe (con la partecipazione di tutti i genitori) All'inizio dell'anno sono convocate le assemblee dei genitori degli alunni delle classi per presentare loro la proposta formativa della scuola. Nel corso dell'anno, ogni qual volta se ne avverte la necessità, si convoca l'assemblea dei genitori su richiesta di un congruo numero degli stessi, o dei docenti, o del Dirigente Scolastico. Per particolari problemi di carattere generale viene convocata l'assemblea di tutti i genitori degli alunni della scuola.
- 3) colloqui individuali con gli insegnanti (in orario extrascolastico)
- 4) consiglio di istituto (con la partecipazione di una componente genitori)

Dopo le elezioni dei rappresentanti di classe si costituisce un comitato di genitori che può formulare proposte ed esprimere pareri in merito ad attività complementari ed educative.

I genitori hanno diritto di riunione e di assemblea.

Il regolamento dell'istituzione stabilisce le modalità di esercizio del diritto, riconoscendo al comitato dei genitori il compito di organizzare e di gestire le riunioni e le assemblee.

6. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'ISTITUTO SPIRITO SANTO è dislocato in un'unica struttura che accoglie il nido, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Per il presente anno scolastico la situazione classe – insegnanti è la seguente:

	NIDO	INFANZIA	PRIMARIA
Sezioni /Classi	4	4	5
Docenti	8	5	14
Assistenti	7	1	1
Ass.Doposcuola	/	3	1

Le attività scolastiche si svolgono secondo il seguente orario:

NIDO

dal lunedì al venerdì

- dalle ore 7 alle ore 9,00 accoglienza
- dalle ore 9,00 alle ore 9,30 primo intervallo per merenda
- dalle ore 9,30 alle ore 11,00 attività individuali e di gruppo
- dalle ore 11,00 alle ore 12,00 pranzo
- dalle ore 12,00 alle ore 15,00 cura personale, igiene, riposo
- dalle ore 15,00 alle ore 15,30 secondo intervallo per merenda
- dalle ore 15,30 alle ore 18,00 attività libere e guidate e uscite

SCUOLA INFANZIA

dal lunedì al venerdì

- dalle ore 7.30 alle ore 8.30 servizio pre-scuola
 - dalle ore 8.30 alle ore 12.00 senza servizio mensa
 - dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con servizio mensa
 - dalle ore 16.30 alle ore 17.30 servizio post-scuola
- sabato***
- dalle ore 8.00 alle ore 8.30 servizio pre-scuola
 - orario solo antimeridiano fino alle ore 13.00 senza servizio mensa

SCUOLA PRIMARIA

dal lunedì al venerdì

- dalle ore 7.30 alle ore 8.25 servizio pre-scuola
 - dalle ore 8.25 alle ore 13.30 senza servizio mensa
 - dalle ore 13.30 alle ore 14.30 servizio mensa e ricreazione
 - dalle ore 14.30 alle ore 16.30 servizio di assistenza allo studio
 - dalle ore 16.30 alle ore 17.30 servizio post-scuola
- sabato***
- dalle ore 7.30 alle ore 8.25 servizio pre-scuola
 - dalle ore 8.25 alle ore 13.00 senza servizio mensa

7. MENSA SCOLASTICA

Il servizio mensa scolastica è affidato in gestione ad una azienda specializzata che si serve delle strutture e delle attrezzature interne ed esterne all'Istituto recentemente predisposte a norma di tutte le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

I menù (consultabili sul sito internet della scuola) sono articolati su 4 settimane e si alternano ogni anno dal 1 novembre al 31 marzo, menù invernale, e dal 1 aprile al 31 ottobre, menù estivo, seguendo la stagionalità degli alimenti.

ORARI SALA MENSA			
	Asilo nido	Scuola infanzia	Scuola primaria
Entrata sala mensa	11.00	11.55 sezione I 12.00 sezione II e III	13.25 classi I e II 13,30 classi III-IV-V
Uscita sala mensa	11.40	12.50	14.00

V. PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Le macroaree formative

L'ampliamento dell'offerta formativa si articola nelle seguenti 7 macroaree:

1. Area delle attività linguistiche;
2. Area della formazione sportiva;
3. Area della formazione musicale;
4. Area della formazione artistica;
5. Area della formazione logico – informatica;
6. Area della formazione spirituale;
7. Area della solidarietà e del sociale.

1.1 AREA DELLE ATTIVITA' LINGUISTICHE

1.1.1 Attività di potenziamento della lingua straniera

Moduli di lingua inglese con attività di laboratorio pomeridiano di 1 h settimanale per le classi III e V
Trinity Exam Grade I e Grade III

ORARI: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 14.40 alle 15.40

INIZIO CORSO: il primo lunedì di ottobre

FINE CORSO: mese di maggio

FREQUENZA: 2 volta a settimana pomeridiana

1.2 AREA DELLA FORMAZIONE SPORTIVA

Nell'Istituto Spirito Santo l'attività motoria comprende due fasi: una curriculare che prevede l'insegnamento della ginnastica generale per 2 ore la settimana il martedì e il venerdì, l'altra facoltativa in orario extrascolastico.

Per la prima fase si fa riferimento alla programmazione didattica, per le attività pomeridiane, invece, l'obiettivo è di coinvolgere i bambini offrendo loro varie alternative, studiate in collaborazione con il C.S. Aventino, che dispone di una piscina e si appoggia alla palestra dell'Istituto per svolgere le sue attività, anche extrascolastiche.

L'obiettivo è quello di avviarli alla pratica sportiva, attraverso attività che privilegino l'aspetto ludico e socializzante. Tali attività si svolgeranno nel rispetto del livello di maturazione biopsichico, tenendo conto della fase evolutiva del bambino.

L'analisi delle situazioni di partenza sarà compiuta con grande attenzione affinché i bambini possano compiere attività e sforzi adeguati alla loro condizione.

Le attività sportive continuano poi anche nei cosiddetti "centri estivi", per bambini, che cominciano nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dell'anno scolastico, si svolgono in turni di due settimane, usufruiscono dei locali dell'Istituto e sono programmati a numero chiuso per consentire un proficuo e regolare svolgimento delle attività previste.

Attività motoria curriculare

MESE	CLASSE	ATTIVITA'	LUOGO
Dicembre	2° 3° 4° 5°	Mini olimpiadi	Palestra della scuola
Febbraio	tutte	Consegna schede di valutazione	Scuola
Maggio	3° 4° 5°	Allenamenti atletica leggera (salto in alto, in lungo staffetta)	Terme di Caracalla
		Giornata dello sport (circuiti ginnici e giochi sportivi)	Palestra scuola
Giugno	1° 2°	Saggio ginnico tecnico e coreografico	Palestra della scuola
	3° 4° 5°	Saggio ginnico tecnico e coreografico	Palco rialzato

In collaborazione con il Centro Sportivo Aventino

SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITA'	ETA'	GIORNI DI FREQUENZA
Attività motoria	3-5 anni	<i>Lunedì e giovedì</i>
Nuoto	3-5 anni	<i>Martedì e venerdì</i>

SCUOLA ELEMENTARE

ATTIVITA'	ETA'	GIORNI DI FREQUENZA	ATTESTATI FINALI
GINNASTICA ARTISTICA PER BAMBINE	5-12 anni	<i>Lunedì e giovedì</i> dalle 14.30 alle 19.00	Saggio di Natale, esami di brevetto, saggio finale <u>Gare regionali solo per la preagonistica e l'agonistica</u>
MINI-BASKET PER BAMBINI E BAMBINE	5-10 anni	<i>Lunedì e giovedì</i> dalle 14.30 alle 17.00	Esami di brevetto, tornei con altre società
JUDO PER BAMBINI	5-10 anni	<i>Mercoledì e venerdì</i> dalle 17.30 alle 20.30	Gare Passaggi di cintura
NUOTO PER BAMBINI E BAMBINE	Dai 4 anni	Tutti i giorni dal lunedì al sabato con orari vari	Esami di brevetto e gare

OBIETTIVI GENERALI

- **Percezione, conoscenza e coscienza del corpo:**
si sviluppa attraverso un lavoro di costruzione progressiva dello schema corporeo, inteso come rappresentazione del proprio corpo nei suoi diversi aspetti statici e dinamici
- **Coordinazione oculo – manuale:**
sottintende una particolare attenzione all'affermazione della lateralità ed al consolidamento della dominanza, attraverso attività manipolative semplici con piccoli attrezzi di gioco
- **Coordinazione spazio – temporale**
Si sviluppa grazie a situazioni ludiche, organizzate per la progressiva costruzione organizzazione dello spazio fisico, geometrico e relazionale, nonché per favorire l'intuizione della successione temporale delle azioni.
- **Coordinazione dinamico – personale**
Si stimola attraverso situazioni di gioco e attività sempre più complesse, che si collegheranno in modo naturale ai gesti fondamentali del gioco – sport, consentendo al bambino di raggiungere una motricità sempre più ricca e armoniosa, sul piano dell'espressione e del risultato

1.3 AREA DELLA FORMAZIONE MUSICALE

A) Educazione al suono e alla musica nella scuola primaria

PRIMO E SECONDO ANNO

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere ed esplorare suoni e rumori - riconoscere altezza timbro intensità durata - cantare individualmente e in gruppo - collegare i suoni alla gestualità - usare semplici strumenti
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> - suoni e canti infantili - canti e musiche di generi e culture diverse - attività con la voce, oggetti o strumenti a partire da stimoli musicali

DAL TERZO AL QUINTO ANNO

	OBIETTIVI	CONTENUTI
Ascoltare eventi sonori e musicali	Distinguere, individuare, ordinare, memorizzare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ cellule ritmiche e loro scrittura ▪ strutture metriche ▪ intervalli ▪ modi maggiori e minori ▪ timbro degli strumenti ▪ tratti prosodici 	Suoni, canti e musiche appartenenti al vissuto dei bambini
Produrre con la voce e gli strumenti	Intonare, ritmare, coordinare, memorizzare per imitazione e lettura partiture informali o formali	Canti e brani di stili e epoche diverse Musiche con testi stranieri Cori di vario genere
Inventare	Improvvisare e inventare <ul style="list-style-type: none"> ▪ brevi composizioni con canto e strumenti ▪ commenti musicali a testi verbali, figurativi 	Invenzioni musicali su testi dati
Interpretare	Individuare e verbalizzare con linguaggio appropriato: <ul style="list-style-type: none"> ▪ funzioni individuali ▪ funzioni semantiche 	Musiche di civiltà, epoche, genere, stili diversi con riferimento al concerto, al cinema, al teatro, all'opera
Analizzare	Riconoscere, indicare e collegare con linguaggio appropriato:	Musiche già scelte per precedenti attività

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ fondamentali strutture del linguaggio musicale ▪ caratteri delle varie manifestazioni musicali del nostro tempo 	
--	--	--

B) Educazione all'ascolto musicale nella scuola primaria

Ascolto	Lavoriamo su...
"Il cucù" di Camille Saint – Saens da "Il carnevale degli animali"	<ul style="list-style-type: none"> - saper imitare il verso del cucù - saper individuare il verso del cucù durante l'ascolto - individuare suoni alti e bassi - trovare immagini del cucù - descrivere l'uccellino - imparare il canto "Sentiam nella foresta"
"Voliera" di Camille Saint – Saens da "Il carnevale degli animali"	<ul style="list-style-type: none"> - individuare suoni forti e deboli - individuare suoni lenti e veloci
"L'elefante" di Camille Saint – Saens da "Il carnevale degli animali"	<ul style="list-style-type: none"> - individuare l'intensità dei suoni - creare un semplice accompagnamento alternando battiti diversi
"Sinfonia" dal Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini	<ul style="list-style-type: none"> - saper descrivere la scena della tempesta - individuare i suoni e i rumori della tempesta - saper ritrovare nella musica il vento, i tuoni, i lampi - individuare l'intensità dei suoni - individuare suoni lenti e suoni veloci
"La Moldava" di Bedrich Smetana	<ul style="list-style-type: none"> - saper descrivere la musica con immagini - saper individuare il ritmo e riprodurlo con le mani - individuare la canzone del fiume - individuare il ritmo della caccia dal suono dei corni - localizzare la Moldava sulla cartina dell'Europa
"I pini di Villa Borghese" di Ottorino Respighi	<ul style="list-style-type: none"> - saper descrivere le emozioni e il paesaggio rappresentato in musica - saper individuare le canzoncine utilizzate da Respighi: <i>Madama Dorè, Girotondo, Zucca pelata, La cavallina</i> - individuare i suoni utilizzati per riprodurre i giocattoli: trombette, raganelle, tamburi, sonagli - condurre una ricerca sui giochi cantati

C) CONCERTIAMO! La voce degli strumenti musicali nelle scuola elementare

Scuole di strumento musicale

...perché suonare.....?

1. ... per gratificazione personale... la capacità di suonare uno strumento musicale con una certa padronanza permette all'allievo di imparare ad esprimersi musicalmente
2. ... per imparare a lavorare secondo il metodo della ricerca, della consapevolezza e del confronto... la capacità di suonare uno strumento potenzia la possibilità di partecipare ai valori culturali, civili e sociali della musica e insegna ad applicarsi con disciplina
3. ... per fare della musica la propria professione... in alcuni casi è possibile valutare l'orientamento ai fini della scelta dell'attività successiva in modo tale che l'allievo, avendo preso coscienza delle sue possibilità, dei suoi interessi, del suo realizzarsi come individuo, possa scegliere di diventare musicista!

...ci aiuta anche il DM 201 del 6 agosto 1999

1. *...perché promuove* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
2. *...perché integra* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
3. *...perché offre* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
4. *...perché fornisce* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita;
5. *...perché comporta* processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
6. *...perché consente* di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche.

Le Scuole di strumento musicale e il Coro di voci bianche sono attività formative musicali facoltative da svolgersi in orario pomeridiano.

Scuola di Pianoforte Insegnante: Silvia Catalucci		
Lezioni singole		
GIORNI DI LEZIONE		
Martedì, giovedì, venerdì		
INIZIO CORSO	FINE CORSO	ORARI LEZIONI
Lunedì 4 ottobre 2010	venerdì 10 giugno 2011	Dalle ore 14.30 ogni 45 minuti

Scuola di Violino Insegnante: Giulia Gori		
Lezioni singole		
GIORNI DI LEZIONE		
Mercoledì		
ORARI LEZIONI		
Dalle ore 14.30 ogni 45 minuti		
INIZIO CORSO	FINE CORSO	
Mercoledì 6 ottobre 2010	Venerdì 10 giugno 2011	

Coro di Voci bianche Insegnante: Fabio Avolio		
Lezioni collettive		
GIORNI DI LEZIONE		
Martedì		
ORARI LEZIONI		
Dalle ore 16.30 alle ore 17.40		
INIZIO CORSO	FINE CORSO	
Martedì 5 ottobre 2010	Venerdì 10 giugno 2011	

Scuola di flauto dolce Insegnante: Grazia Distefano		
Lezioni collettive		
GIORNI E ORARI DI LEZIONE		
Lunedì dalle ore 16.00 alle ore 16.30		
Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.00		
INIZIO CORSO	FINE CORSO	
Lunedì 4 ottobre 2010	Venerdì 10 giugno 2011	

1.4 AREA DELLA FORMAZIONE ARTISTICA

“Tra arte e storia”

CLASSI: III – IV – V

ORARI: circa 1 h

INIZIO CORSO: ottobre

FINE CORSO: maggio

FREQUENZA: 1 volta al mese

CONTENUTI: D.V.D.:L'incredibile storia della terra; L'origine della specie umana; Le origini dell'uomo; L'impero dei dinosauri; Il segreto di Tutankhamon; Il museo egizio del Cairo; Creta – Micene; Olimpiadi nell'antica Grecia; I monumenti dell'Acropoli; La grande storia della Grecia classica; Troia: mito o realtà?; Alessandro Magno; La macchina da guerra romana; Antonio e Cleopatra

Roma: gloria e potere; La vera storia dei gladiatori; L'impero di Roma; Dal big bang ai buchi neri; A bordo della stazione spaziale VHS: Le origini dell'umanità; L'Egitto delle origini; Egitto: dono del Nilo; Magna Grecia e Sicilia; Gli Etruschi e il mare; Le colline del Fiora; Marco e Sethra; La regina Cleopatra; Pompei: la città ritrovata; All'ombra del Vesuvio; Gesù.

1.6 AREA DELLA FORMAZIONE LOGICO – INFORMATICA

L'informatica come supporto alla didattica

L'insegnamento della disciplina viene esercitata da una esperta

Il computer viene considerato un medium allo stato puro nel quale il linguaggio degli insegnanti e quello degli studenti possono trovare una sincrasia.

I bambini sono educati sin dal primo approccio ad utilizzare la macchina come strumento per la realizzazione del proprio lavoro e ad avere dinanzi ad esso un comportamento attivo e di controllo.

Il suo impiego certamente migliora la didattica, in quanto i bambini sono stimolati a partecipare in modo diretto alla costruzione della propria conoscenza.

I progetti laboratoriali posti in essere hanno dimostrato che anche i concetti piu' difficili possono essere semplificati con la costruzione di disegni; stimolando in tal senso l'immaginazione da parte dei bambini.

Perche' il computer possa migliorare la didattica deve integrarsi con le altre discipline ed e' peculiare non solo il ruolo attivo dell'insegnante nell'equilibrio delle varie scelte, ma anche l'adeguamento dei vari software alle diverse fasi dell'apprendimento.

La dinamica di questo tipo di apprendimento amplifica notevolmente la conoscenza tradizionale e modifica , in maniera costruttiva, la partecipazione degli allievi.

Verranno pubblicati nel presente sito, alla pagina "progetti informatica, alcuni dei lavori svolti

AULA MULTIMEDIALE

L'aula multimediale allestita soprattutto per le lezioni della disciplina dell'informatica svolge altresì la funzione di laboratorio di lingua, cineforum, aula per lo studio del pianoforte e dello strumentario Orff.

Aula di informatica

La sala d'informatica e' stata predisposta secondo quanto disposto dal Decreto Legge 626/94.

Fattori fondamentali dell'ergonomia della nostra aula sono:

- sedia stabile
- tavola alla giusta altezza e con piano antiriflesso
- schermo antiriflesso di buona qualita', ad altezza degli occhi

- illuminazione corretta
- aula ampia
- tastiera ergonomica

L'aula e' dotata di 16 macchine collegate in rete locale e ad INTERNET, ad ogni postazione siedono 2 bambini. La visione della spiegazione avviene su uno schermo gigante mediante proiettore collegato al SERVER dell'insegnante.

1.6 AREA DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

A) PROGETTO PASTORALE

L'azione pastorale intesa come insieme degli interventi educativi messi in atto per promuovere la formazione integrale, umana e cristiana degli alunni è una dimensione fondamentale del progetto educativo della Scuola cattolica.

Prima ancora che con le concrete attività "pastorali" specifiche essa evangelizza con il suo "ambiente di vita" e con il suo stile educativo.

Per questo tutti i componenti la comunità educante, e in primo luogo i docenti, si sentono partecipi e coinvolti nell'affermazione e trasmissione dei valori cristiani proposti esplicitamente dal P.E.I. dell'Istituto Spirito Santo.

Tutti gli indicatori considerati. tra cui:

- il livello delle conoscenze religiose (Bibbia. verità di fede, liturgia, vita ecclesiale);
- il livello della pratica religiosa (frequenza alla Messa domenicale, pratica sacramentale, vita parrocchiale) ;
- il livello d'impegno e di pratica caritativa (appartenenza a gruppi impegnati, volontariato):
- l'interesse, la partecipazione, l'impegno scolastico nei confronti dell'I.R.C.;
- la sensibilità alle proposte di esperienza cristiana programmate nella Scuola:
- il retroterra familiare, culturale e sociale:

segnalano che il tipo di cristianesimo vissuto nell'ambito delle famiglie e degli alunni che frequentano la nostra Scuola non si discosta dai modelli e dai livelli di appartenenza e di pratica cristiana riscontrabili oggi a Roma e in Italia ed evidenzia gli atteggiamenti e i comportamenti caratteristici di una società complessa e di una cultura consumistica e individualistica.

Per questo, accanto ad una richiesta di educazione cristiana chiaramente motivata, da parte di molte famiglie, è presente anche una "domanda implicita" di formazione culturale e umana, che ritiene idonea ai propri intendimenti educativi la proposta ispirata al cristianesimo offerta dalla Scuola.

B) CRITERI PEDAGOGICI

Oggi la scuola cattolica è una frontiera della Chiesa (vedi il pluralismo delle presenze, la diversità delle motivazioni, la disomogeneità delle culture...) per questo soprattutto nell'ambito dell'educazione religiosa si richiede all'educatore:

- grande rispetto della persona e della libertà di coscienza;
- gradualità pedagogica e attenzione alle maturazioni personali;
- disponibilità all'ascolto e al dialogo.

Fondamentale è il ruolo della comunità educativa, come comunità cristiana nella quale l'alunno, prima ancora di conoscere, sperimenta nella quotidianità l'efficacia vitale della fede e ugualmente importante è la presenza di "figure significative" di adulti, religiosi e laici.

C) LE RESPONSABILITA' PASTORALI

L'intera comunità educante è responsabile della qualità totale della scuola e quindi anche della dimensione religiosa dell'educazione che vi si insegna.

Particolare importanza in campo pastorale rivestono coloro che direttamente vi sono impegnati: i docenti di religione, i sacerdoti che a vario titolo svolgono una missione specifica, gli animatori dei vari settori e delle iniziative in cui l'azione pastorale si articola.

La *COMUNITA' DELLE FIGLIE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI BUENOS AYRES* è garante dell'autenticità della tradizione educativa e del carattere mariano dell'Istituzione (vedi il Progetto Educativo).

D) INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE (I.R.C.)

L'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.), in quanto disciplina scolastica, si colloca nell'ambito delle finalità della scuola e concorre in modo originale e specifico alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa e la conoscenza critica della verità.

Nella nostra scuola rappresenta una componente essenziale della sua identità, e l'orario scolastico prevede due ore settimanali d'insegnamento della religione.

All'interno dell'insegnamento della religione, come programma ministeriale, viene sviluppato un progetto di contenuto mariologico, specifico del carisma delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, elaborato dalla Casa Generalizia della Congregazione, che mira a sviluppare nei cinque anni di frequenza della scuola una conoscenza più approfondita della figura di Maria.

Il progetto è sviluppato da ogni classe con l'insegnante di religione, con la partecipazione della maestra titolare che rafforza il lavoro attraverso scritti, disegni, lavori di cartellonistica e con l'esperta dell'ambito musicale che provvede all'insegnamento di appositi canti previsti dal programma.

E) CONTENUTI DEL PROGETTO

	Maria nella scrittura	Dogmi mariani	Maria nel mistero dell'uomo	Maria nel mistero della chiesa
1°elementare	N. T.: <i>Annunciazione- Natività – Vita a Nazareth</i>	Maternità divina	Maria e la famiglia	Preghiera mariana: Ave Maria
2°3°elementare	N. T.: <i>Annunciazione- Visitazione – Natività-vita a Nazareth- Accanto alla croce</i>	Maternità divina	Maria la donna del “servizio”	Alcune invocazioni mariane
4°elementare	N. T.: <i>Annunciazione- Visitazione – Natività-vita a Nazareth-Nozze di Cana- Accanto alla croce</i>	Maternità divina- Immacolata Concezione- Assunzione al cielo	Maria , modello del cristiano. Fedesperanza-carità	Maria madre della chiesa e mediatrice di tutte le grazie. Preghiera mariana: Salve Regina
5°elementare	N. T.: <i>Annunciazione- Visitazione – Natività-vita a Nazareth-Nozze di Cana- Accanto alla croce- Pentecoste</i>	Immacolata Concezione- Verginità perpetua- Maternità divina- Assunzione al cielo	Maria , modello del cristiano. Virtù mariane	Maria, strada che conduce a Gesù. Feste mariane importanti dell'anno liturgico. Preghiera mariana: Angelus Domini

F) CATECHESI

La catechesi in organica complementarità con l'I.R.C., e sempre nel rispetto della libertà e della gradualità del cammino di ciascuno, prevede occasioni permanenti di esperienza religiosa.

Tra queste:

- a) la *preghiera* e la breve *riflessione* morale o religiosa del mattino, all'inizio della scuola, animata dal docente di turno, come educazione alla preghiera e orientamento, per dare senso alla giornata;
- b) la pratica della *messa mensile* di Corso o di classe, anche con finalità didascaliche, correlata ai tempi dell'Anno Liturgico;
- c) la preparazione alla *prima Comunione*, in collaborazione con la Parrocchia di S. Prisca, per gli alunni delle classi IV e V elementare;
- d) la celebrazione della prima comunione, domenica 9 maggio 2010, nella Parrocchia di S. Prisca;
- e) la celebrazione di altre circostanze religiose legate alla vita della scuola, alla Congregazione e alla figura di Maria:

- *Inizio dell'anno scolastico*: 11 settembre Festa liturgica della Beata Pierina De Micheli;

- *Festa della Congregazione delle Suore dell'Istituto*: 8 dicembre Festa dell'Immacolata;

L'importanza della ricorrenza viene sottolineata con la celebrazione di 2 messe: la prima la vigilia dell'Immacolata, il 7 dicembre, celebrata nella Parrocchia di S. Prisca per gli alunni e i genitori; la seconda dedicata agli ex alunni e alle loro famiglie, celebrata nella cappella dell'Istituto. In occasione della preparazione di questa festa che vede coinvolto tutto l'ISTITUTO SPIRITO SANTO, il Gestore stabilisce la chiusura della scuola per la vigilia, giorno 7 dicembre di ogni anno scolastico, per consentire alla Suore tutte di poter osservare un giorno di preghiera e ritiro spirituale uniti a una migliore organizzazione pratica dell'evento.

- *Festa della Scuola "Istituto Spirito Santo"*: vigilia di Pentecoste;

- *Celebrazione del Santo Volto di Gesù*: martedì di carnevale. Durante la mattinata, a turno, tutte le classi si recano nella cappella dell'Istituto per ½ h di adorazione all'immagine del S. Volto, partecipando con letture, riflessioni e canti ;

- *Anniversario della Traslazione delle Spoglie Mortali della Beata Pierina De Micheli*: 25 marzo;

- *Anniversario Beatificazione di Madre Pierina De Micheli*: 30 maggio;

- *31 maggio*: chiusura del mese di maggio con la processione della statua della Madonna dal parco della scuola fino alla cappella, con la partecipazione di alunni, ex alunni, famiglie, personale docente e non docente.

d) l'attivazione di gesti concreti di *solidarietà* umana e cristiana: raccolta missionaria, raccolta natalizia, adozioni a distanza, mercatino di beneficenza, etc;

e) la presenza nella Scuola di sacerdoti per la pratica sacramentale, l'assistenza religiosa personalizzata e i momenti d'incontro e di "ritiro spirituale".

G) PASTORALE SACRAMENTALE

La pastorale consiste prima di tutto nel sostegno e nell'accompagnamento della vita sacramentale degli alunni, che la Scuola assicura mediante un'attenta catechesi mirata e l'offerta di occasioni d'incontro con il Signore nella preghiera e nei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione.

In quanto scuola cattolica, è dunque "ambiente ecclesiale educante", l'Istituto Spirito Santo, in dialogo con la comunità cristiana locale e con la Diocesi, continua ad organizzare la preparazione e il conferimento dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana per gli alunni che ne fanno richiesta.

La preparazione alla PRIMA COMUNIONE: si effettua per gli alunni della Quarta Elementare, durante tutto l'anno scolastico. La celebrazione avviene normalmente a maggio.

Nella fase di preparazione si ha cura di coinvolgere per quanto possibile gli adulti interessati e cioè i genitori, i padrini .

H) LA FONDATRICE DELLA SCUOLA E LA DEVOZIONE AL SANTO VOLTO

L'Istituto Spirito Santo fu fondato nel 1939 da Madre Maria Pierina De Micheli mentre era Madre Generale Suor Filomena Bragonzi. La prima direzione fu assunta da Suor Emerenziana Colnaghi.

La Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires fa conoscere, poi, la devozione al Santo Volto di Gesù anche alle famiglie degli alunni e agli ex alunni aprendo le porte della cappella dell'Istituto, il giorno 26 di ogni mese in orario pomeridiano per la celebrazione di una Messa, in cui si prega sotto la protezione della Beata Madre Pierina, le cui spoglie si trovano in una cappellina adiacente a quella dell'Istituto.

1.7 AREA DELLA SOLIDARIETA' E DEL SOCIALE

INSIEME PER UN PROGETTO DI SOLIDARIETA'

Progetto	Educazione alla solidarietà
Durata	Ogni anno scolastico
Scuola	Primaria "Istituto Spirito Santo" Infanzia "Istituto Spirito Santo" Asilo nido "Baby Garden Aventino"
Collaborazioni	Tutto il personale + collaborazioni esterne

A) OBIETTIVI GENERALI

- 1) Stimolare la consapevolezza che le nostre idee, conoscenze, azioni, costituiscono un nobile patrimonio e una preziosa risorsa da mettere a disposizione di persone, gruppi o comunità;
- 2) Comprendere il significato più profondo del dono, materiale e culturale, come libera espressione di sé, necessario per la creazione di uno stato di benessere di altre persone o gruppi sociali;
- 3) Diritto alla vita, diritto alla salute.

B) OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) Focalizzare bisogni ed esigenze irrinunciabili della persona umana;
- 2) Capire che i costrutti "rispetto, libertà, pace ed applicazione dei Diritti Umani, sono forme costruttive irrinunciabili del comportamento umano;
- 3) Organizzare esperienze pratiche di solidarietà nella nostra scuola;
- 4) Mettere in atto comportamenti di aiuto reciproco e di condivisione di responsabilità;
- 5) Riconoscere l'utilità della cooperazione nel raggiungimento di un obiettivo comune.

C) IL PROGETTO

Il progetto nasce dall'esigenza di docenti e famiglie dell'Istituto di continuare la collaborazione con le FIC nata nel settembre 2010 per rendere sempre viva e attuale la Beatificazione di Madre Pierina De Micheli, apostola del S. Volto.

Considerando, dunque, i valori e i principi morali

- ❖ *la solidarietà,*
- ❖ *l'amore per la musica e l'arte in genere*
- ❖ *la promozione dell'educazione come qualità permanente*

che hanno ispirato la vita della Beata Pierina De Micheli, il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di progetti di aiuto e di solidarietà, in particolare quelli proposti dal Centro Missionario di Madre Eufrazia delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, attraverso la promozione e la diffusione della cultura, della musica e dell'arte in genere.

Per il raggiungimento di questo fine, s'intendono promuovere varie attività, in particolare:

- attività culturali: convegni, conferenze, mostre, dibattiti, seminari, proiezioni di films e documenti, concerti, lezione - concerti, corsi di musica per bambini, ragazzi, adulti, concorsi, borse di studio;
- visite guidate presso luoghi di interesse culturale;
- attività editoriale: pubblicazione di un bollettino, pubblicazione di atti di convegni, di seminari, nonché degli studi e delle ricerche compiute;

attività di incontro e aggregazione: incontri di convivialità, mercatini di beneficenza, feste per adulti e bambini;

Il progetto è gestito dai componenti del Consiglio di Istituto della Scuola.

Per l'anno scolastico 2010 – 2011 il Consiglio di Istituto ha scelto di sostenere il PROGETTO “*MERENDERO*” a Monte Grande, in Argentina del Centro Missionario “Madre Eufrasia” della Congregazione delle Suore dell’Immacolata Concezione. La comunità religiosa di Villa Immacolata a Monte Grande riunisce tutti i sabati i bambini per la catechesi alla Prima Comunione e alla Cresima. I bambini, più di 300, si avvicinano alla mensa della comunità per una tazza di latte e qualcosa da mangiare: per molti di loro questo è non solo la merenda ma anche la cena e , osiamo dire, altri mangeranno nuovamente solo il giorno dopo quando a scuola gli daranno il pranzo. Per questo servizio la Comunità non percepisce nessun contributo dal governo: si mantiene solo con la generosità di persone che fanno donazioni di latte, pane, generi alimentari....e tempo di lavoro.

Per le iniziative legate all’attuazione del Merendero, per l’anno scolastico 2010-2011, vedi allegato.